

La Tv del Fvg e del Veneto



Canali 13, 88 e 605

IL MENSILE DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Obiettivo territorio

DISPONIBILE ANCHE ONLINE SU ADIGE.TV

DISTRIBUZIONE GRATUITA

La Tv del Fvg e del Veneto



Canali 13, 88 e 605

Direttore Editoriale **Lucio Leonardelli** Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA Anno 2 - N.S. n.11 - 27 dicembre 2018



LUCA ZAIA: “L'AUTONOMIA COME REGALO PER IL NUOVO ANNO” NOSTRA INTERVISTA ESCLUSIVA CON IL GOVERNATORE DEL VENETO

a pag 4-5

TERZA PAGINA

IL CONNUBIO TRA ARTE E CREATIVITÀ
DI SIMONE SIMON OSTAN



a pag 3

PRIMO PIANO

IL MONDO DELL'AGRICOLTURA IN
VETRINA CON AGRIEST A UDINE FIERE



a pag. 10-11

TERRITORIO

ASSE BARBISAN - SPAGNOLO
PER LA TUTELA DEL
TAGLIAMENTO



a pag 6

SANITÀ

LA CHIRURGIA
BARIATRICA A
PORTOGRUARO PER
VINCERE L'OBESITÀ



a pag. 14

ECONOMIA

LA CEREAL DOCKS
FESTEGGIA I 35 ANNI CON
UNA NUOVA SOCIETÀ
DI BIOTECNOLOGIE



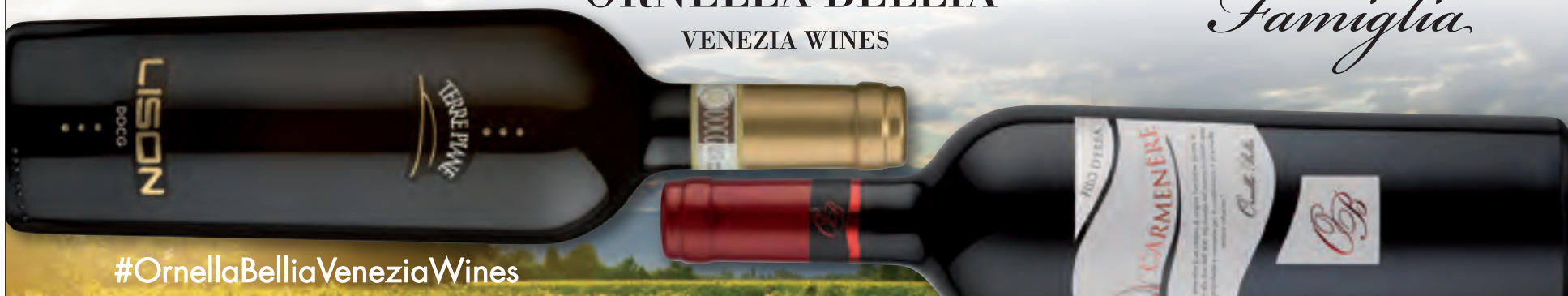
a pag. 16

IL DIRETTORE EDITORIALE
E LO STAFF DI
OBIETTIVO TERRITORIO
AUGURANO AI
PROPRI LETTORI

Buone Feste


ORNELLA BELLIA
VENEZIA WINES

La forza della
Famiglia



#OrnellaBelliaVeneziaWines



PORTOGRUARO INTERPORTO SPA

Sede legale: Piazza della Repubblica, 1 - Portogruaro (Ve)

Sede operativa: Zona Ind. Noiari – Loc. Summaga di Portogruaro (Ve)

Tel. 0421.276247 - Fax 0421.275475

info@interportoportogruaro.it - www.interportoportogruaro.it



I NOSTRI SERVIZI

TRASPORTO COMBINATO

stoccaggio contenitori carichi e vuoti;
servizio di handling per il carico,
lo scarico e il trasbordo;
servizio di terminalizzazione stradale;
servizi doganali (magazzino
doganale/fiscale/IVA);
servizi amministrativi

TRASPORTO TRADIZIONALE

gestione arrivi ferroviari e stradali;
gestione partenze ferroviarie
e stradali;
servizio di handling per il carico,
lo scarico e il trasbordo;
servizio di stoccaggio e di magazzino
su area scoperta o in capannone;
servizi doganali (magazzino
doganale/fiscale/IVA);
servizi amministrativi



Con Nuovi Spazi ha realizzato a Portogruaro la "Quarta Porta"

SIMONE SIMON OSTAN, ARTISTA ECLETTICO E IMPRENDITORE

Arte e creatività sono due aspetti che caratterizzano sia l'attività artistica in senso stretto che quella imprenditoriale in senso più generale. Un esempio della commistione di questo binomio è ben rappresentato da Simone Simon Ostan, giovane imprenditore e artista oramai famoso sia a livello nazionale che internazionale.

Infatti dopo aver iniziato giovanissimo a frequentare "La soffitta", una scuola d'arte voluta e animata dal maestro Aldo Mori, indimenticata e versatile figura di intellettuale, ed essersi iscritto, contro il parere del-

la famiglia, al corso per Perito Grafico presso l'Istituto Universitario Salesiano Venezia-Verona a Mestre, Simon Ostan dà vita assieme all'amico Francesco Zanon al gruppo creativo NUOVI SPAZI che fornisce servizi di web agency e graphic design, oltre a curare qualsiasi tipo di allestimento.

Un team di professionisti in grado di proporre idee diverse e innovative per la visibilità di un'azienda accompagnandola nella ricerca dell'identità e di uno stile personalizzato nella convinzione che "o ti distingui o ti estingui".

Abbiamo incontrato questo imprenditore - artista all'interno della sua azienda che si avvale di un team di sette giovani collaboratori.

Da dove nasce la sua passione per l'arte?

"Fin da bambino ho coltivato la mia passione per l'attività artistica ed è per questo che ho deciso di seguire i corsi sulle tecniche di pittura antica che Aldo Mori, mio maestro elementare, teneva al di fuori dell'orario scolastico e sotto la sua guida ho disegnato il logo che è stato scelto per la cartolina emessa dell'AIDO in occasione di una campagna promozionale a livello nazionale ed ho rappresentato "La soffitta" nella delegazione del comune di Fossalta di Portogruaro in occasione del gemellaggio con Aucamville".

Poi il lavoro e la grafica....

"Sì, dopo alcune esperienze come dipendente in alcune tipografie nel 2000 assieme al mio amico e socio Francesco Zanon abbiamo deciso di avviare una nostra attività ed ecco nascere NUOVI SPAZI che fornisce alle aziende, nazionali ma non solo, una assistenza completa per comunicare e promuovere il proprio marchio sia con i messaggi tradizionali offline che con le più moderne tecniche online quale ad esempio la realtà aumentata.

Grazie all'impegno del nostro team ci occupiamo di preparare strategie di web marketing e piani editoriali e di gestire i vari social media".

Un impegno imprenditoriale e

una collaborazione anche con la Confartigianato Imprese Veneto Orientale, associazione all'interno della quale Simon Ostan ricopre il ruolo di vice presidente del gruppo giovani, che in occasione del 70° anno di attività ha dato incarico a NUOVI SPAZI di realizzare un'opera imponente e di grande impatto emotivo quale è la "Quarta Porta" collocata nei pressi della stazione ferroviaria.

"E' stata una grande soddisfazione poter realizzare un'opera (9 metri di larghezza e 6 metri di altezza e 3 spessore) per riproporre simbolicamente la "Quarta Porta" d'ingresso alla Città del Lemene. Un lavoro che peraltro ha visto anche il contributo di architetti, critici, sto-



nisco la mia personale riqualificazione mentale che mi aiuta nella mia ricerca oggi mirata a realizzare opere che escludano l'intervento dell'uomo ma solo di strumenti meccanici così da lasciare l'o-

loro foto con il pollice alzato per costruire una sorta di opera collettiva intitolata "Io sono un artista" (la pagina fungeva anche da autentica dell'opera). Ho ricevuto più di cento risposte con le quali ho costruito un collage che lasciava intravedere il mio viso con il pollice rivolto verso l'alt che è stato pubblicato sul numero seguente del periodico".

Quali i progetti futuri?

"Il 19 gennaio inaugurerò nell'Area Eventi 38 a Fossalta di Portogruaro una mia personale intitolata Arte Contemporanea. La mostra sarà curata da Alessandra Santin e rimarrà aperta fino al prossimo 7 aprile. Poi, al seguito del curatore Boris Brollo, assieme ad altri artisti italiani si è presentata la possibilità di realizzare un progetto per un evento collaterale dal titolo REALTA' IBRIDA/HYBRID REALITY, che qualora andasse a buon fine, ci vedrà partecipare alla Biennale Arti Visive di Venezia del 2019".

Maurizio Conti



rici e artigiani locali".

Un'attività imprenditoriale importante che peraltro richiede un costante aggiornamento ma senza mai dimenticare l'amore per l'arte?

"Operare in un contesto dinamico come il nord est ma proiettandosi anche in Europa e nei mercati emergenti dell'Asia ci costringe ad essere sempre al passo con i tempi e a proporre sempre soluzioni nuove e innovative.

Appena posso però mi rifugio nell'arte per quella che io defi-

pera priva del condizionamento emotivo dell'autore. Opere concettuali che evitino di condizionare l'opinione dell'osservatore.

Sotto questo aspetto ho voluto recentemente acquistare una pagina della nota rivista di arte contemporanea Juliet Art Magazine dedicata alle diverse espressioni delle arti contemporanee quali l'arte, l'architettura, il design, la fotografia, il fumetto e la moda. Mi sono rivolto ai lettori chiedendo a tutti coloro che sentivano di essere degli artisti di inviarmi una



Obiettivo

Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI

Direttore Editoriale
LUCIO LEONARDELLI
Portogruaro
Tel. 392.46.24.509

PER INVIARE COMUNICATI
SCRIVERE A:
leonardelli.lucio@gmail.com

ADIGE TRADE SRL
via Diaz 18 Verona
segreteria@adige.tv

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

CONCESSIONARIO DI PUBBLICITÀ:
Tel. 045.8015855

Realizzazione grafica
FR DESIGN
info@frdesign.it

REDAZIONE DI VERONA:
Via Diaz 18, 37121 Verona
Tel. Fax 045.8015855
REDAZIONE DI ROVIGO:
Corso del Popolo, 84
telefono: 0425.419403;
Fax 0425.412403
REDAZIONE DI TREVISO:
telefono 0422 58040;
cell. 329.4127727
REDAZIONE DI TRIESTE:
Piazza Benco, 4
REDAZIONE DI MANTOVA:
Via Ippolito Nievo, 13
Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183
REDAZIONE DI VICENZA:
Strada Marosticana, 3
Tel. 0444.923362
UFFICIO DI BRESCIA:
Via Benacense 7
tel. 030.3762754; Fax
030.3367564

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.
Via Molino Vecchio, 185
25010 - Borgosatollo - Bs
La tiratura è stata di 10.000 copie
Autorizz. Tribunale C.P. di Verona
nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07
Supplemento a Verona Sette del 30/09/17

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana
Iscrizione al Registro Nazionale della stampa

Nostra intervista con il Governatore della Regione Veneto Luca Zaia per tracciare il bilancio dell'anno che si chiude e le prospettive per quello che verrà

“DOPO UN 2018 DI GRANDI SFIDE AL 2019 CHIEDIAMO L'AUTONOMIA”

Governatore Zaia, cala il sipario sul 2018: per il Veneto che anno è stato?

Il 2018 per il Veneto è stato sicuramente un anno di grandi sfide. A inizio anno abbiamo firmato col governo Gentiloni la pre-intesa quadro per l'autonomia del Veneto. Successivamente, a giugno, col nuovo governo, sono stati riaperti i negoziati, in particolare con il Ministro per gli Affari Regionali e per le Autonomie, Erika Stefani. A luglio si è tenuto un incontro ufficiale tra le Delegazioni trattanti per una valutazione di massima della proposta che la Regione aveva trasmesso. Adesso non ci resta che attendere l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri dell'intesa finale, per poi passare al voto in Parlamento.

Nel 2018 abbiamo poi portato avanti la candidatura del Prosecco Valdobbiadene a Patrimonio Unesco, migliorando ulteriormente il nostro dossier nella speranza di tagliare il traguardo l'anno prossimo a Baku.

Non dimentichiamo neppure la candidatura di Milano-Cortina alle Olimpiadi Invernali del 2026, un sogno che vogliamo trasformare in realtà, 70 anni dopo l'indimenticabile edizione di Cortina 1956. Presentata a luglio, la candidatura è stata inserita dal Cio nella rosa ufficiale. Siamo rimasti

ormai in ballo soltanto noi e Stoccolma. Alla sessione di Tokyo con i delegati del Cio il nostro progetto ha entusiasmato, e questa è la migliore risposta a chi ironizzava dicendo che mi ero inventato la candidatura soltanto per finire sui giornali. Nel rispetto delle norme Cio, sono Olimpiadi low cost e sostenibili, il nostro dossier valorizza le Dolomiti Patrimonio Unesco e l'hub degli sport invernali più grande in Europa. Il maestoso scenario delle Alpi e in particolare delle Dolomiti, con la ricchezza culturale e l'attrattiva di Milano, saranno i punti di forza dei Giochi 2026.

A novembre, invece, abbiamo finalmente chiuso la partita del nuovo ospedale di Padova. Le aree per la realizzazione del nuovo nosocomio, infatti, sono state trasferite ufficialmente dal Comune all'Azienda ospedaliera con la firma dell'accordo tra Regione Veneto ed enti interessati. Una giornata a dir poco storica per la sanità padovana, veneta, nazionale e internazionale, perché il target del nuovo Policlinico Universitario travalica i confini regionali e nazionali. Con la firma, grazie alla quale potranno partire in concreto le procedure per la realizzazione della struttura, abbiamo risposto con i fatti a chi, solo un anno e mezzo fa, ci diceva che non ci saremmo



mai riusciti.

Andando indietro di un anno, rispetto alle aspettative di allora qual è quella che si è realizzata e quella che, diversamente, non si è concretizzata?

Nel bilancio di una amministrazione c'è sempre qualcosa che si sarebbe potuto far meglio o che avresti voluto avere un anno prima o che incontra difficoltà burocratiche. Non vorrei sembrare troppo borioso, ma constato nell'amministrazione regionale una capacità realizzativa molto elevata. Basti pensare che abbiamo

chiuso il bilancio del 2019 con venti giorni di anticipo rispetto alla fine dell'anno, a fronte di un passato che invece ci parla di bilanci approvati ben oltre i limiti, sovente con l'approdo all'esercizio provvisorio. Essendo il bilancio lo strumento cardine di un'amministrazione, penso che questo sia il risultato più significativo, che rende possibile tutte le realizzazioni che ci siamo posti in programma. L'obiettivo più grande, che forse pochissimi notano, ma che io vado sottolineando in ogni frangente, è che per l'ottavo anno consecutivo siamo riusciti non mettere le mani nelle tasche dei veneti. Ci tengo a sottolineare che siamo l'unica regione italiana che continua a non imporre l'addizionale regionale sull'Irpef. Non è un traguardo da poco, perché parliamo di oltre un miliardo e duecento milioni di cui ci priviamo ogni anno per lasciarli ai veneti, alle famiglie e alle imprese, consapevoli che sapranno spenderli molto meglio di noi. L'aver approvato il piano finanziario delle nostre realizzazioni venti giorni prima della fine dell'anno, rendendo già dal primo dell'anno disponibile la spesa e, per l'ottavo anno consecutivo, non imponendo tasse addizionali, mi consola anche rispetto a quelle cose, che ci sono sicuramente, che avremmo potuto realizzare

con un po' di anticipo o forse anche realizzare meglio. Il tempo, tuttavia, ci darà ragione.

Politicamente il 2018 come sarà ricordato a suo avviso?

Il 2018 è stato un anno di vero cambiamento per quanto riguarda l'attenzione ai temi della gente per troppo tempo lasciati da parte. C'è un nuovo governo, ci sono nuove forze politiche che hanno vinto rispetto a chi ha amministrato questo Paese dal 2011 ad oggi. Partiti e movimenti che hanno vinto soprattutto con dei temi concreti e veri, che erano scomparsi dalle agende politiche. Temi come l'immigrazione, che, insisto, non è razzismo, ma regolamentazione di flussi fuori controllo e lotta estrema ai trafficanti di esseri umani. Temi come la sicurezza, che nelle nostre terre ha visto gravi fatti di sangue, e la relativa legittima difesa. Ma, soprattutto, l'attenzione alle fasce deboli della popolazione e alle imprese. Non dimentichiamo che si continua a parlare di riduzione dei cunei fiscali e previdenziali, di abolizione dei vincoli assurdi posti dalla legge Fornero. Finalmente abbiamo un governo che sta dando un bel segnale all'Italia, parlando di sviluppo, un governo che ha posto al centro della sua agenda investimenti per creare occupazione e PIL, che è l'unico modo per



riportare in carreggiata i nostri conti pubblici.

Uno dei momenti più brutti lo si è avuto indubbiamente con il maltempo di fine ottobre cui il Veneto ha reagito con decisione e tempestività. Ora come stanno le cose?

Il Veneto è rimasto travolto dal maltempo che ha colpito i nostri territori a fine ottobre, con una devastazione di cui non abbiamo né esperienza né memoria: l'uragano ha interessato 100 mila ettari di bosco, dei quali 28 mila rasi al suolo. Abbiamo subito un evento catastrofico classificabile tra i medio-grandi, secondo il report Federlegno che ha misurato gli oltre 30 schianti avvenuti in Europa dal 1990 ad oggi.

Tuttavia, i Veneti ne stanno uscendo alla grande. Di questo non avevo dubbi. Chi direttamente colpito, chi pronto a intervenire con lo spirito di solidarietà e volontariato che è nel nostro Dna, non si sono piantati addosso, si sono rimboccati le maniche e hanno spalato il fango a testa bassa, hanno liberato le strade, hanno ricostruito, si sono aiutati a vicenda. Adesso si riparte e si ricostruisce, è così che siamo abituati. La viabilità è stata ripristinata, la stagione sciistica nelle nostre montagne è partita regolarmente. Colgo l'occasione per ringraziare dal primo all'ultimo, dai singoli cittadini a tutte le imprese, che hanno partecipato a questa fantastica gara di solidarietà, facendo donazioni nel nostro conto corrente istituito per i danni del maltempo. Sono più di due milioni i soldi raccolti da quando è stato aperto il conto corrente. Il grande cuore dei Veneti, e non solo, si sta manifestando e continua a manifestarsi ogni giorno con una generosità commovente, non posso che esserne orgoglioso.

Il 2019 che anno sarà nelle attese del Governatore del Veneto Luca Zaia?

Miauguro sia l'anno in cui, dopo l'approvazione in Consiglio dei Ministri, il disegno di legge sull'autonomia venga incardinato in Parlamento e venga votato. Una risposta fondamentale sarà già l'approvazione in Consiglio dei Ministri, ma fondamentale sarà vedere come si schiereranno in Parlamento le varie forze politiche. Mi attendo che tutti i deputati e i senatori veneti si schierino compatti a favore dell'autonomia perché, non mi stanco di



ripetere, non si tratta di una autonomia costruita con una delibera di giunta, non con un atto di Consiglio, ma i suoi mattoni sono l'esito il Sì di 2.328.000 veneti che sono andati a votare il 22 ottobre 2017. Nessuna forza politica può permettersi in Veneto di votare contro l'autonomia perché ne risponderebbe a una quantità di elettori che non ha pari nella storia recente dei referendum svoltisi nel nostro Paese.

A maggio ci saranno le elezioni europee: ritiene che ci saranno nuovi equilibri di carattere politico e che tipo di ruolo può giocare il

tornata elettorale si occupano dei possibili esiti del voto in arrivo. Bisogna concentrarsi e fare al meglio il lavoro in casa. Troppe distrazioni portano disattenzioni sul core business, che è quello di amministrare il Veneto. Mi piace spesso ricordare il "Contratto Sociale" di Rousseau: il popolo ti delega a rappresentarlo, ma, nel momento in cui non lo rappresenta più bene, ti vota contro.

Al nuovo anno che regalo chiede?

Senza alcun dubbio, l'autonomia del Veneto, la madre di tutte le battaglie.

incontro la gente, la prima cosa che mi chiedono è: "Presidente, ma quando arriva l'autonomia?". Il progetto è scritto, completo, ed è sulla scrivania del Presidente del Consiglio Conte dallo scorso 2 ottobre. I due vicepremier, come hanno più volte dichiarato, sono favorevoli a questa partita e dunque non sono preoccupato. D'altronde, è un obiettivo previsto dal contratto di governo e anche dal Def. Alla fine lo approveremo e questo governo passerà alla storia.

Quali sono, infine, le prime tre cose che il Governatore del Veneto ha nelle sue



Veneto secondo lei?

Come dico sempre, il Veneto deve restare concentrato sul Veneto. Non ho mai creduto che possano portare vantaggi ai cittadini quegli amministratori che ad ogni

l'autonomia è ragione di vita per il popolo veneto e dà anche un nuovo profilo e un nuovo senso alla forma istituzionale di questo Paese: abbandonare il centralismo per andare verso il federalismo. Quando

intenzioni di fare con l'avvio del 2019?

Innanzitutto, la mia priorità è aprire i primi tratti della Pedemontana, come da cronoprogramma. La Pedemontana, la maggiore

opera pubblica in Italia, con un valore di due miliardi e 258 milioni per 94 chilometri di superstrada che toccano 36 Comuni con 14 caselli, è un'opera plebiscitaria. I veneti l'aspettano, ed è normale che sia così.

Voglio poi completare il processo di riforma della sanità in Veneto. Abbiamo varato, a soli quattro anni di distanza, un nuovo Piano Socio-Sanitario regionale, che costituisce la road map della sanità veneta da qui al 2023. Puntiamo a rafforzare ancora di più la medicina territoriale; proseguiremo nella politica di investimenti in tecnologie (70 milioni l'anno); sosteneremo le tante eccellenze presenti nei nostri ospedali; avanti tutta con l'informatizzazione e la sburocratizzazione attraverso l'entrata in esercizio del fascicolo sanitario elettronico; sosteneremo la formazione dei giovani medici e infermieri; promuoveremo politiche del personale che mettano a disposizione dei malati tutte le unità che servono; il tutto nel quadro dell'autonomia che, al sistema sanitario, porterà importanti vantaggi, non solo di tipo economico.

Infine, il Veneto dovrà continuare a investire per la messa in sicurezza del territorio per quanto riguarda il dissesto idrogeologico. Fortunatamente, dopo l'ondata di maltempo di fine ottobre, il Veneto non si è fatto trovare impreparato. Dopo la grande alluvione del 2010 abbiamo già speso oltre 860 milioni per opere di difesa idrogeologica e abbiamo definito progetti cantierabili per quasi 2 miliardi di euro. Ma ci servono risorse per proseguire il piano. Se pensiamo solo ai territori del Bellunese per esempio, 28.000 ettari di bosco a terra vogliono dire 28.000 ettari di ferita difficilmente rimarginabile e a rischio di infezione.

Un augurio speciale se lo sente di fare sia ai lettori di Obiettivo Territorio e, nostro tramite, ai cittadini del Veneto?

Faccio di cuore i miei migliori auguri a tutti. Che il 2019 sia un anno in cui si possano realizzare i propri sogni, in cui si possa trovare lavoro e soprattutto che ci sia salute per tutti. Un augurio speciale va a tutti i veneti che hanno subito danni a causa del maltempo, che possano riprendersi alla grande, pancia a terra e non mollare, come solo i Veneti sanno fare.

Lucio Leonardelli

Le problematiche del fiume Tagliamento, e non solo, al centro dell'accordo di collaborazione tra i consiglieri regionali Fabiano Barbisan del Veneto e Maddalena Spagnolo del Friuli Venezia Giulia

“UN’INTESA PER RAFFORZARE I RECIPROCI TERRITORI DI COMPETENZA”

Fare squadra per rafforzare, nell'ambito delle rispettive politiche regionali, i propri territori di competenza, il portogruarese e il latisanese. Con questo spirito e questo obiettivo si sono incontrati Fabiano Barbisan e **Maddalena Spagnolo** consiglieri regionali della Lega rispettivamente del Veneto e del Friuli Venezia Giulia che hanno gettato le basi per una collaborazione comune al fine di affrontare le molteplici problematiche che riguardano le due aree divise unicamente dal fiume Tagliamento. Ed è proprio la situazione che riguarda appunto il **Tagliamento** quella che **Barbisan** e **Spagnolo** stanno ora seguendo con particolare attenzione, ancor più dopo il maltempo che ha interessato le due regioni a fine ottobre scorso e che, fortunatamente,

comunità. Credo - aggiunge il consigliere veneto - che l'omogeneità politica delle due regioni possa essere tale da far sì che si instauri un concreto dialogo costruttivo anche su questo versante per garantire a valle sicurezza e tranquillità e, contemporaneamente, far sì che vengano finalmente eseguite le opere di laminazione delle piene a monte del fiume che sono da tempo assolutamente indispensabili". **"Effettivamente - sottolinea Spagnolo - la prosecuzione delle opere di messa in sicurezza del basso corso del Tagliamento sono quanto mai necessarie ma è chiaro che non sono sufficienti in quanto sono più che mai fondamentali gli interventi anche nel medio e alto corso del fiume, per i quali ritengo che le due regioni possano agire, come del resto già stanno facendo, affinché si superino**

sempre la loro contrarietà. "Per quanto ci riguarda - **rimarcano i due consiglieri regionali - intendiamo operare di comune accordo, anche per dare risposte agli operatori che hanno in programma degli investimenti lungo l'asta del fiume che sono utili per l'economia turistica sia di Lignano che di Bibione, e garantiremo il nostro apporto al tavolo che già è stato attivato per far fronte alle problematiche del Tagliamento, di concerto, ovviamente, con coloro che ne fanno parte, principalmente i rappresentanti delle due giunte regionali. Tutto questo, naturalmente, anche in stretta collaborazione con i comuni che di certo non intendiamo assolutamente bypassare".** Intenzione di **Fabiano Barbisan** e **Maddalena Spagnolo** è quella di creare una **sinergia operativa** rispetto anche ad altri argomenti che riguardano i due territori, con un confronto continuo e concreto in termini di proposte e, laddove necessario, anche di soluzioni. Nel frattempo, il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, in occasione dell'approvazione della Legge di stabilità avvenuta lo scorso 15 dicembre, ha approvato un documento in cui la manutenzione straordinaria del Tagliamento è definita come una priorità. "Si tratta - commenta Maddalena Spagnolo - di un importante documento



di programmazione economica per la messa in sicurezza del fiume. Viene anticipata, di fatto, una specifica convenzione con il Commissario straordinario per il rischio alluvioni e delineata la manutenzione straordinaria del fiume. Per il primo triennio - spiega la consigliera della Lega - le opere salienti da realizzare riguarderanno gli interventi per la definitiva messa in sicurezza delle arginature del basso corso del Tagliamento, in stretto coordinamento con la Regione Veneto". "Parallelamente - continua Spagnolo - la volontà del Friuli Venezia Giulia è di garantire la necessaria collaborazione al gruppo tecnico individuato dalla Protezione civile nazionale, per individuare le migliori soluzioni

della messa in sicurezza idraulica del Tagliamento. Saranno, inoltre, sviluppate le opportune azioni nel processo già avviato affinché il fiume Tagliamento sia riconosciuto dall'Unesco come patrimonio dell'umanità". "Con il consigliere della Regione Veneto, Fabiano Barbisan - sottolinea Maddalena Spagnolo - abbiamo quindi iniziato una serie di incontri finalizzati a garantire e coordinare le attività delle rispettive Regioni per affrontare le problematiche legate al Tagliamento, da risolvere per garantire la sicurezza ed anche per assicurare l'adeguato sviluppo imprenditoriale e turistico del territorio di riferimento di Lignano e di Bibione".

Arianna Dreossi



non ha creato, relativamente al fiume, quei problemi di cui si temeva nei comuni di entrambe le sponde. "Questa volta - dice **Barbisan** - siamo stati in effetti fortunati, anche perchè il vento di scirocco ha contribuito a rendere meno impattante l'ondata di piena che, in altre circostanze, ha determinato non poche difficoltà, soprattutto a San Michele e a Latisana. Dobbiamo comunque tenere alta l'attenzione rispetto al basso corso e far sì che vengano attuati quegli interventi necessari per dare garanzie certe alle

quelle difficoltà che hanno in qualche modo ostacolato le opere utili a prevenire quelle situazioni che hanno creato, anche in questa circostanza, momenti di angoscia e di preoccupazione". Chiaro il riferimento a quello che rappresenta, di fatto, il problema principale ovvero la necessità di interventi a monte, nell'area di Pinzano, dove si sarebbe dovuta realizzare già una diga in grado di gestire il deflusso dell'acqua del Tagliamento, nei cui confronti le comunità di quell'area hanno espresso

Serena Tell Architetto	 vicolo Modon n.3 33052 Cervignano del Fr. (UD)
cell 338 4453650 tel. 0431 31482 e.mail:sertell@libero.it	Progettazione architettonica, Rendering, Ristrutturazioni, Progettazione e fornitura arredamenti

LA DIFESA DEL TERRITORIO NELL'ATTIVITÀ DEL CONSORZIO DI BONIFICA DEL VENETO ORIENTALE

Nonostante le molteplici e ripetute campagne di sensibilizzazione degli enti pubblici preposti alla salvaguardia e alla tutela dell'ambiente, a cui si affiancano le iniziative di associazioni quali il FAI e il WWF, i temi riguardanti la tutela e il rispetto dell'ambiente diventano oggetto di attenzione e quindi di approfondimento soprattutto in occasione di calamità naturali quali, ad esempio, quella che ha recentemente investito alcune aree del Bel Paese con danni particolarmente rilevanti nel Nord Est.

I danni a persone e cose, ma anche alle colture agricole, sono spesso aggravati dall'incuria dell'uomo e dalla cattiva "manutenzione" del territorio e sotto questo profilo un ruolo importante è quello svolto dai Consorzi di Bonifica quale quello del Veneto Orientale che da oltre un secolo ha un ruolo centrale nell'economia del nostro territorio.

Infatti è grazie ai mastodontici lavori di bonifica avviati all'inizio del secolo scorso che la morfologia delle terre del Veneto Orientale ha acquisito l'aspetto attuale come risulta evidentemente consultando le mappe della metà dell'Ottocento.

Oggi il Consorzio continua a difendere l'assetto idraulico del Veneto Orientale - un'area di 1200 chilometri quadrati comprendenti la parte della provincia di Venezia che va dalla sponda orientale della laguna fino al Tagliamento e la porzione più meridionale della provincia di Treviso, per un totale di 30 comuni - che per circa il 70% della propria superficie dipende totalmente dalle pompe idrovore consorziali per l'espulsione delle acque piovane, avendo quote altimetriche pari o inferiori al livello del mare (fino a -4 metri!).

Dell'attività di questo importante Ente ne abbiamo parlato con l'ingegnere Sergio Grego che dal 2012 ricopre il ruolo di Direttore generale.

"L'attività del Consorzio mira a mantenere il delicato equilibrio di un imponente complesso di opere che comprendono 81 impianti idrovori che hanno una portata complessiva di 439 mila litri al secondo, oltre 2000

chilometri di canali, oltre 500 chilometri di argini, più alcune migliaia di manufatti idraulici minori (chiaviche, ecc.).

La manutenzione, l'esercizio e la sorveglianza di questo sistema costa circa 10 milioni di € all'anno, di cui 2,5 milioni solo per l'energia elettrica necessaria al funzionamento degli impianti idrovori ed impiega una novantina di dipendenti fra impiegati, tecnici, personale operaio specializzato e addetti alla sorveglianza delle opere".

Ad esempio, nel corso del 2017, ultimo esercizio per cui si dispone dei dati completi, sono stati eseguiti 12 milioni di metri quadri di sfalci e diserbi su canali e argini consorziali, sono stati riescavati canali per 160 mila metri cubi e realizzati 6,5 chilometri di opere di presidio per il recupero di frane di sponda, operazione quest'ultima, di manutenzione straordinaria che, per il costo molto elevato, necessiterebbe di un consistente supporto economico da parte della Regione Veneto.

Quali le competenze del Consorzio?

"Nel corso degli anni le competenze del Consorzio sono state progressivamente ampliate comprendendo compiti di natura

problematiche idrauliche minori a livello locale dipendenti da capofossi di competenza privata, ma di rilievo nella gestione idraulica a livello comunale".

Quale è la situazione idrografica del territorio del Veneto Orientale?

"L'idrografia del Consorzio si può articolare su due livelli. Il primo livello è quello dei grandi fiumi alpini: Piave, Tagliamento e Livenza. Il secondo livello è quello dei medi fiumi di pianura: il sistema del Brian, il Loncon, il sistema Lemene-Regghena e il Taglio-Lugugnana, che sono i recettori in cui vengono scaricate le acque sollevate dagli impianti idrovori consorziali e, infine la rete di canali di bonifica che raccolgono le acque e le convogliano verso le idrovore.

È facilmente intuibile come un territorio come quello appena delineato, sia particolarmente soggetto al rischio idraulico, rischio che è stato massimo nei giorni a cavallo fra ottobre e novembre, quando una violentissima perturbazione, concomitante con condizioni mareografiche eccezionalmente avverse ha colpito il Veneto, in particolare le province di Belluno, Treviso, e Venezia".

Danni che nel nostro territorio



ambientale inerenti alla tutela della risorsa idrica, con particolare riferimento all'irrigazione, il rilascio di pareri di compatibilità idraulica per le trasformazioni urbanistiche del territorio, la redazione dei piani delle acque dei comuni ricadenti nel comprensorio, la partecipazione alla redazione dei contratti di fiume, di laguna e di costa, la gestione delle

sono stati comunque contenuti?

"In effetti il conto dei danni per le opere del Consorzio, alla fine è stato di "soli" 200 mila Euro, per lo più causati dall'eccezionale livello di marea che ha provocato infiltrazioni e sifonamenti delle arginature di difesa a mare. Le cattive condizioni di deflusso causate dalla marea hanno causato condizioni di piena,



soprattutto del Lemene in località Sindacale di Concordia Sagittaria, dove sono state realizzate delle saccate sulla sommità arginale per prevenire la possibilità di tracimazione. Complessivamente, però, la rete consorziale di bonifica non è stata messa a dura prova e gli impianti idrovori che hanno lavorato a regime ordinario, in quanto il grosso delle precipitazioni, con quantitativi pari, se non superiori, a quelli della tristemente celebre alluvione del 1966, si è concentrato in montagna causando le preoccupanti piene di Piave, Tagliamento e Livenza, i cui argini hanno fortunatamente retto".

Una valutazione questa confermata anche da Andrea Pegoraro, Presidente della Coldiretti V.O.

"Sì, fortunatamente i danni per i nostri associati - rimarca Pegoraro - sono stati assolutamente limitati se si raffrontano a quelli di altre zone come il bellunese.

Un risultato dovuto anche a delle precipitazioni abbastanza contenute. Un risultato che però non deve farci abbassare la guardia perché nelle nostre zone sono necessarie nei prossimi importanti opere straordinarie per le quali sono necessari adeguati finanziamenti".

"Le condizioni di allarme di queste ultime settimane - conclude da parte sua l'ingegnere Sergio Grego - hanno comunque fatto sì che il personale del Consorzio abbia mantenuto uno stato di allerta per cinque giorni, tenendo costantemente monitorati i livelli idrometrici dalla propria sala di telecomando e telecontrollo.

Il Consorzio, dall'analisi delle

situazioni critiche, trae sempre maggiori indicazioni per aggiornare la propria già notevole conoscenza dell'idraulica del proprio comprensorio per ideare e progettare, con le proprie risorse interne, interventi atti a mitigare i rischi derivanti dalle mutate condizioni ambientali, come l'incremento dell'urbanizzazione o l'esasperazione dei fenomeni atmosferici, e richiedere il finanziamento di questi interventi agli enti superiori, in primis la Regione, in quanto si tratta di costi che possono essere sostenuti solo dalla fiscalità generale. Attualmente il portafoglio progetti del Consorzio, sia di difesa idraulica che di natura irrigua, finanziati da Stato e Regione ammonta a 25 milioni di Euro."

"Rimane comunque una grave spada di Damocle ad incomberare sul Veneto Orientale - evidenzia il Presidente del Consorzio **Giorgio Piazza (nella foto)** - costituita dalle piene di Piave e Tagliamento (il Livenza, con la realizzazione del serbatoio della diga di Ravedis, desta ora meno preoccupazione), in quanto una rottura arginale di questi due fiumi in prossimità di un'area urbana potrebbe avere conseguenze catastrofiche. Le opere per la laminazione delle piene furono già individuate all'indomani dell'alluvione del 1966, ma sono ancora rimaste in gran parte sulla carta.

Si tratta perciò di realizzarle, superando gli interessi campanilistici, perché ne va della sicurezza di tutti i territori di pianura che, come il nostro, sono attraversati da quei fiumi".

Maurizio Conti

C'È ANCORA L'EUROPA?

L'Europa, intesa come Istituzioni europee, è in crisi. Sicuramente. **Non è più in grado di risolvere tanti problemi a livello di rapporti dei singoli Stati; guardiamo ad esempio il dramma dell'immigrazione dove non è stata garantita alcuna solidarietà fra i Paesi membri dell'UE.** Ma anche casi interni a Stati come quello della **Catalogna**; appellandosi al rispetto del diritto costituzionale

della Spagna, nessuna parola, nessun tentativo di mediazione, nessun invito al dialogo, nessuna protesta di fronte alla violenza della polizia spagnola durante lo svolgimento lo scorso anno del referendum indipendentista e, ancor peggio, nessun invito ad evitare di imprigionare dei politici che, democraticamente e pacificamente, hanno cercato di attuare il programma politico per cui erano stati

eletti. **Ma anche il ruolo della Commissione di essere Guardiana dei Trattati è venuto piano piano a mancare e tanti sono gli esempi in cui le Istituzioni competenti non hanno fatto rispettare il diritto europeo per esempio, in campo fiscale, piuttosto che commerciale.**

In realtà per fortuna l'Europa c'è ancora, da tanti anni è stato creato un meccanismo di integrazione economico e politico che, a parer mio, è quasi impossibile cancellare. Mi riferisco ad esempio alle politiche agricole, a quelle ambientali, alla formazione professionale, al controllo dei monopoli, della concorrenza sleale e degli abusi di posizione dominante, alla politica estera, al fatto comunque che godiamo come cittadini europei di fondamentali libertà e diritti di muoverci, di esercitare professioni, di viaggiare senza esibire documenti o superare difficili formalità, di trasferire capitali oltre frontiera ecc. Ma questi grandi risultati non permettono di abdicare al progetto essenziale di



TRA IL 23 E IL 26 MAGGIO 2019 L'EUROPA AL VOTO PER IL NUOVO PARLAMENTO IN ITALIA SI VOTERÀ DOMENICA 26 MAGGIO

Nella primavera del 2019 si terranno le non elezioni europee per il rinnovo dei deputati che rappresentano i paesi membri dell'Ue all'interno dell'Euroriparlamento di Bruxelles. Il Parlamento europeo è l'unica istituzione europea i cui membri sono eletti direttamente dai cittadini. Come deciso dall'organo esecutivo dell'Europa, il Consiglio dell'Unione Europea, è stato deciso in maniera unanime il periodo in cui si svolgerà il voto: le urne nei 27 Stati membri si apriranno tra il 23 e il 26 maggio 2019 ma ogni paese potrà scegliere in maniera autonoma la data. Le prossime elezioni del Parlamento europeo si terranno in tutti gli Stati membri dell'Unione europea fra il 23 e il 26 maggio 2019, con calendario variabile a seconda dei Paesi.

In Italia la legge elettorale che regola le europee è del 1979, firmata dall'allora Presidente

della Repubblica Sandro Pertini. Si tratta di un proporzionale puro al quale nel 2009 è stata poi aggiunta una soglia di sbarramento del 4%. Grazie al voto di preferenza, ogni elettore può scrivere fino a tre nomi presenti in una stessa lista ma sempre rispettando la rappresentanza di genere (non si possono votare tutti maschi o tutte donne, in quel caso il terzo voto viene annullato).

L'Italia quindi viene divisa in cinque circoscrizioni: Italia nord-occidentale (Piemonte,

Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia); Italia nord-orientale (Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna); Italia centrale (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); Italia meridionale (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria); Italia insulare (Sicilia, Sardegna).

Ogni circoscrizione elegge un numero prestabilito di europarlamentari rispettando i criteri proporzionali con uno sbarramento al 4%. (fonte Europa Today)



innovare e modificare questa Europa; non è possibile infatti, facendo un esempio molto attuale, che per qualche decimale di deficit (da 1,8% a 2,4%) venga promossa dalle Istituzioni una campagna mediatica contro l'Italia che sta creando non pochi danni al Paese in termini di immagine, sicurezza, affidabilità, in una parola di "spread". **Tanto da far ritenere l'UE un soggetto nemico, controllato da pochi Paesi del nord Europa.** Un esempio questo cui tanti altri possono essere aggiunti, esempi che, nel caso della Gran Bretagna, hanno generato il voto negativo al recente referendum della Brexit.

In altre parole il rischio oggi è che l'Europa esista a livello tecnico, ma che stia andando alla deriva a livello politico, attraverso una rinascita di egoismi e nazionalismi che, per definizione, sono contrari all'integrazione europea.

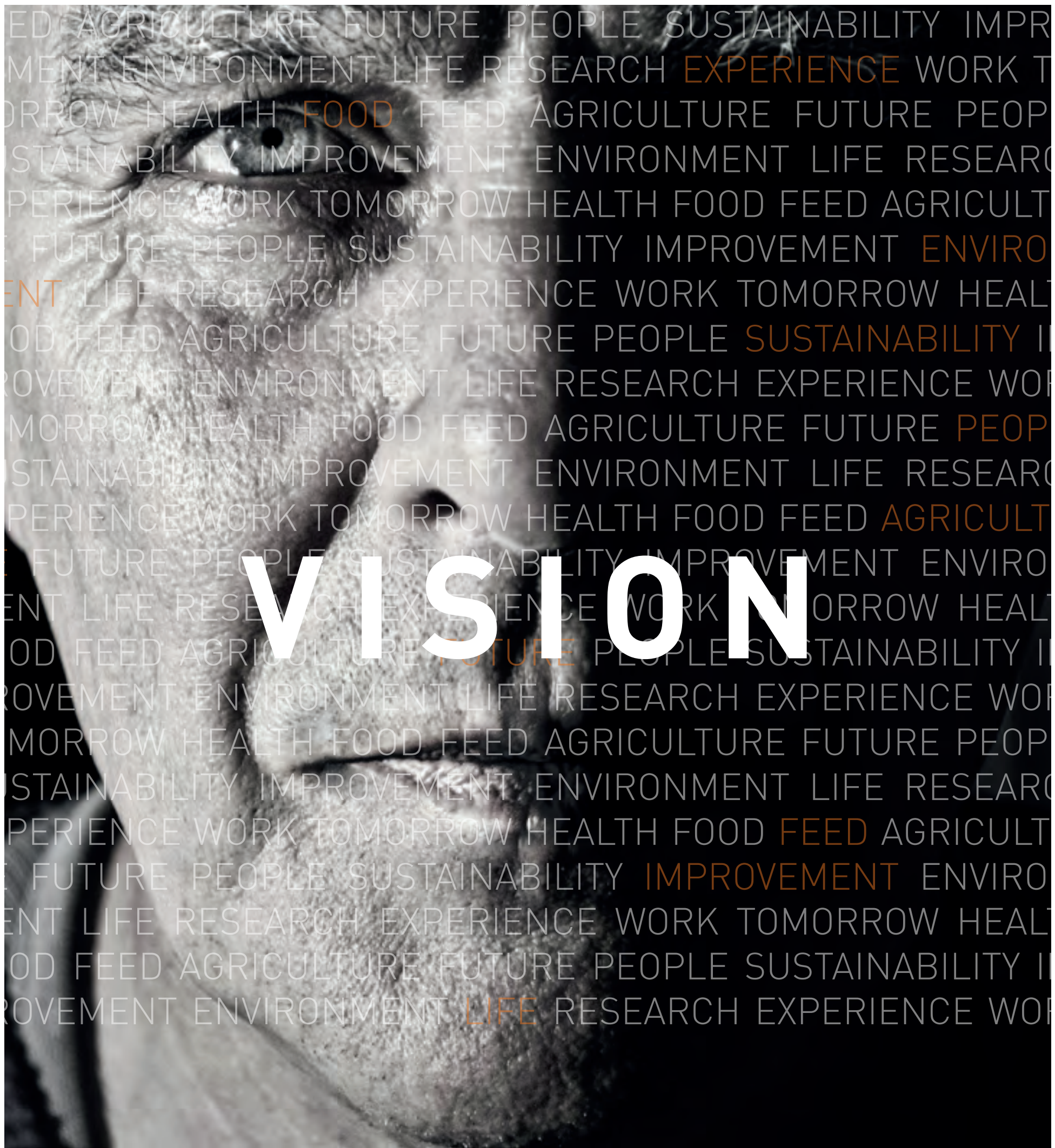
Chi scrive è stato sempre strenuo europeista e sostenitore di questa integrazione, ma, i recenti fatti non possono non sollevare sospetti, uno per tutti: non è che la grande capacità di esportare e produrre delle imprese italiane sia considerata un pericolo ed un concorrente così temibile da parte di alcuni Stati europei da voler apposta alimentare la crisi italiana?

L'Italia entrò nell'euro senza

rispettare i fondamentali parametri di Maastricht, ma tutti gli Stati europei, soprattutto Germania e Francia, vollero a tutti i costi che entrassimo nell'eurozona; e molti ricorderanno che la ragione principale era finalmente impedire all'Italia di effettuare le svalutazioni competitive della lira, svalutazioni che, secondo i competitors tedeschi e francesi, favorivano scorrettamente le nostre esportazioni. Purtroppo per loro però, dopo l'entrata nell'eurozona le esportazioni italiane non sono diminuite, anzi! I saldi commerciali (differenza fra esportazioni e importazioni) sono aumentati a livelli record (in Veneto ad es. da circa 7 miliardi di euro a circa 17 nell'arco di 15 anni)! **Non è quindi che oggi si cerchino altri sistemi per mettere in ginocchio le nostre imprese?**

Sospetti.....ma i nazionalismi portano proprio a questi dubbi e generano altri nazionalismi. **Rimedi? Sicuramente rafforzare le nostre Rappresentanze regionali e nazionale a Bruxelles, che oggi sono deboli e poco rappresentative.** Ricordiamo sempre l'esempio della Baviera: loro hanno un castello nel centro europeo di Bruxelles con quasi 100 dipendenti, noi come Veneto ne avremo 5/6 e come Italia circa 60.....vedete voi.

Gian Angelo Bellati
Esperto UE



DALLE NOSTRE ORIGINI, IL FUTURO

Siamo pronti ad affrontare il futuro con la forza dei nostri valori e l'orgoglio per la nostra storia. Guardiamo al domani con l'impegno a contribuire al benessere delle persone e degli animali trasformando i frutti della terra in prodotti che migliorano la vita e preservano le risorse del pianeta.



cerealdocks.it

La 53^a edizione, in programma dal 24 al 27 gennaio 2019, occuperà l'intera area espositiva di Udine Fiere

L'AGRICOLTURA SCENDE IN CAMPO DA PROTAGONISTA CON AGRIEST

RICONFERMATA LA COLLABORAZIONE E LA PRESENZA DELLA REGIONE F.V.G. CON L'ASSESSORATO ALLE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI E ITTICHE, LA DIREZIONE CENTRALE E L'ERSA. PREVISTA LA PARTECIPAZIONE DI 250 ESPOSITORI NEI SETTORI DELLA MECCANIZZAZIONE, TECNOLOGIA, INNOVAZIONE, SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE E SICUREZZA. CRESCONO LE PRENOTAZIONI DA PARTE DI CATEGORIE, ASSOCIAZIONI E UNIVERSITÀ PER ORGANIZZARE NELL'AMBITO DELLA RASSEGNA AGRICOLA CONVEGNI E SEMINARI AGRIEST SI COLLOCA TRA LE FIERE AGRICOLE PIÙ IMPORTANTI DEL PANORAMA ESPOSITIVO DEL NORD EST CON UNA SPICCATO VISIBILITÀ SULLO SCENARIO NAZIONALE DELLE SPECIALIZZATE DI SETTORE.

Dopo Verona, AGRIEST è, da ben 53 edizioni, sinonimo di esperienza, qualità, attendibilità e, soprattutto, capacità di offrire agli espositori importanti occasioni di vendita e di contatti mirati con operatori e imprenditori agricoli del nord Italia e non solo. Infatti, la rassegna registra significative presenze di visitatori - operatori da Austria e Slovenia. Il 95% dei visitatori sono imprenditori agricoli e addetti ai lavori. AGRIEST 2019 è stata presentata a novembre nella sede di Udine della Regione F.V.G. con gli

interventi dell'Assessore alle Risorse agroalimentari, forestali

e ittiche **Stefano Zannier**, del Presidente di Udine e Gorizia Fiere

Info utili:

Orari al pubblico: ogni giorno dalle ore 9.30 alle 18.30

Ingresso: intero € 8,50 ridotto € 5,00

Speciale Scuole e Università:

ingresso gratuito per visite di gruppo richieste e organizzate dalle scuole superiori e dagli istituti professionali (comunicare via fax allo 0432 / 401378) l'elenco degli studenti, insegnante accompagnatore e data della visita).

ingresso ridotto (€ 5,00) per visite singole degli studenti delle scuole superiori, istituti professionali, studenti e ricercatori universitari (esibendo alle biglietterie il libretto scolastico o tesserino/card dell'ateneo d'iscrizione, sarà rilasciato il titolo di accesso).

Parcheggio gratuito con 3.000 posti auto.

Collegamento bus con la città di Udine: servizio Linea 9/F Auto-servizi SAF.



Luciano Snidar e del Presidente della Camera di Commercio di Pordenone e Udine **Giovanni Da Pozzo**.

www.agriest.it / seguici su

Agriest 2019



DAL 1967 IL MONDO DELL'AGRICOLTURA IN FIERA

**Udine Fiere
24/27 gennaio**

53^a EDIZIONE

Orario 9.30/18.30

UN EVENTO NATURALE

**MACCHINE E MECCANIZZAZIONE,
MACCHINE E TECNOLOGIE PER
BIOENERGIE, FILIERA PRODUTTIVA
ED AGROALIMENTARE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA, ALLEVAMENTO,
ENOLOGIA, SETTORI COLLEGATI**

organizzazione
Udine Fiere
Udine e Gorizia Fiere SpA

in collaborazione con



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



ersa
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

in partnership con
Camera di Commercio
Pordenone - Udine

con il patrocinio di

sponsor tecnico



Ascendere in campo, dal 24 al 27 gennaio 2019 sarà l'agricoltura della meccanizzazione e dell'innovazione saturando tutta la superficie espositiva interna ed esterna del quartiere fieristico udinese: è prevista la partecipazione di 250 espositori.

Il progresso nella meccanica agricola e nella

meccanizzazione agricola ha avuto in questi ultimi decenni un forte impulso innovativo grazie alle tecnologie oggi disponibili e alla nuove tecniche di organizzazione logistica del lavoro.

Fra queste innovazioni, sempre maggior rilevanza hanno acquisito quelle relative alla sicurezza personale, alla previsione/gestione del rischio e alla

salvaguardia dell'ambiente.

Il lungo percorso tracciato da AGRIEST è particolarmente significativo di per sé e costituisce, insieme ad altre fiere affermate e organizzate da Udine e Gorizia Fiere, il "patrimonio" che la Fiera ha costruito e rinnovato nel tempo mettendo questi strumenti di marketing e di promozione al servizio delle imprese e del territorio. Nelle edizioni di AGRIEST scorre oltre mezzo secolo di storia che ha cambiato molte cose nella vita delle persone. Cambiamento che ha fortemente interessato anche il settore primario: se un tempo l'agricoltura costituiva quasi l'unica attività della Regione con finalità principali di sostentamento e di soddisfazione dei consumi interni, oggi l'agricoltura, pur non sviluppandosi su grandi dimensioni, è un settore di punta, ad alto contenuto tecnologico. Grande sviluppo ha avuto la viticoltura, con una produzione di qualità e con vini, bianchi in particolare. Accanto al successo dei vini si è via via distinta per qualità la produzione casearia, con formaggi di grande rinomanza, e quella ortofrutticola. Senza

dimenticare l'importanza e lo sviluppo che negli ultimi anni hanno registrato produzioni di nicchia e colture biologiche.

La stretta collaborazione tra Udine e Gorizia Fiere e Regione F.V.G. viene ribadita non solo dalla conferenza stampa congiunta ma anche dalla presenza della Regione durante la manifestazione fieristica con uno proprio stand e con la promozione di una serie di attività e incontri attraverso la

Direzione Centrale e l'ERSA.

Da sempre AGRIEST si è qualificata tra le fiere agricole anche per essere luogo di discussione, di dibattito e di approfondimento delle tematiche più attuali del settore primario: lo ribadirà anche nell'edizione 2019 con un'agenda di convegni, incontri e seminari che sta registrando diverse prenotazioni da parte delle organizzazioni di categoria e dell'Università di Udine.



I MACRO SETTORI ESPOSITIVI DI AGRIEST

Meccanica agraria e meccanizzazione agricola

(lavorazione, semina, concimazione; macchine e impianti per il comparto agricolo e forestale, per l'agroindustria e industria del legno, per il verde e il giardino)

Protezione delle piante e delle colture

Utilizzazione di fonti energetiche convenzionali e non convenzionali (energie rinnovabili, bioenergie e biomasse)

Agricoltura di precisione (dai satelliti ai droni...), automazione e controllo dei processi di gestione

Tecnologie, strumenti e apparecchiature per il monitoraggio, la gestione e la salvaguardia dell'ambiente e per il controllo della sicurezza

Macchine e impianti per il comparto agricolo e forestale, per il verde e per l'agroindustria con particolare riguardo ai loro aspetti progettuali, costruttivi, operativi, funzionali, gestionali e ambientali, antinfortunistici ed ergonomici

Automazione e controllo dei processi

Viticultura ed enologia

Sementi, vivaistica, fertilizzanti

Edilizia rurale (strutture, materiali, serre, impiantistica)

Zootecnia, mangimi e foraggi

Animali da cortile

Competenze formative

Editoria specializzata



IMPIANTI TECNOLOGICI
**termotecnica
nosella s.r.l.**

Pramaggiore (VE) Tel. +39 0421799069 / +39 0421200144 - Fax +39 0421799788 - email info@termotecnicanosella.it

IMPIANTI INDUSTRIALI, CIVILI, NAVALI, ANTINCENDIO, GAS, ELETTRICI, PROGETTAZIONI



30020 PRAMAGGIORE (VE)-Via Roma, 164 - Tel. 0421-799069 / 200144 - Fax 799788 - C.F. / P. IVA / R.I. : 03788830275
R.E.A. N° VE-338666 - Cap. Soc. € 60.000,00 i.v. - <http://www.termotecnicanosella.it> - e-mail: info@termotecnicanosella.it



**AGRICOLA
NUOVA ANNIA**

AGRICOLA NUOVA ANNIA

Sede legale: Via Giovanni XXIII, 16 - 33053 Latisana (Ud)

Sede Amministrativa: Via Annia, 96 - 30026 Lugugnana di Portogruaro (Ve)
Tel. 0421.242073 - Fax 0421.243098

Tutto rinviato ad una assemblea da tenersi ad aprile 2019 per il rinnovo dei vertici di Autovie Venete in attesa che parta la nuova società totalmente pubblica che, salvo sorprese, dovrebbe subentrare nella concessione delle tratte attualmente gestite dalla SpA. Maurizio Castagna è dunque rimasto al vertice con il doppio ruolo di Presidente e Amministratore Delegato. Con lui abbiamo fatto il punto della situazione a chiusura dell'anno, anche in relazione ai lavori in corso e alla sua esperienza personale.

“IL 2018 È STATO RICCO DI SODDISFAZIONI E ORA GUARDIAMO AL FUTURO”

Presidente, il 2018 si chiude non solo con la sua riconferma al vertice della società ma soprattutto con il varo di parte dell'opera sicuramente più impegnativa fra quelle comprese nella realizzazione della terza corsia, ovvero il ponte sul Tagliamento. Un anno che non poteva avere una chiusura migliore.....

Sicuramente è una grande soddisfazione, per un risultato che abbiamo raggiunto grazie all'impegno della Concessionaria ma anche di tutte le imprese e le maestranze - che colgo l'occasione per ringraziare sinceramente - impegnate nei lavori. Lavori complessi, che richiedono competenze, professionalità, capacità organizzative e una costante confronto fra tutti i comparti coinvolti. Tutti elementi che sono stati presenti durante il periodo di costruzione e lo saranno anche per quanto riguarda il completamento di tutto il tratto Alvisopoli-Gonars che puntiamo a concludere entro la metà del 2020. Rimanendo sempre sull'argomento terza corsia,

detto che i lavori stanno procedendo a gran ritmo, c'è stato in lei un momento in cui ha avuto qualche timore o qualche incertezza al riguardo?

Direi proprio di no. Io sono ottimista per natura e se c'è un problema - com'è normale che accada in opere di questa portata - cerco subito il modo per risolverlo, insieme ai miei collaboratori. Sempre restando rigorosamente nell'ambito della legalità, per raggiungere un traguardo si possono percorrere tante strade e non sempre, purtroppo, quella più diretta risulta la più facile. E qui entrano in gioco l'esperienza e le competenze da un lato, la disponibilità e la flessibilità delle imprese realizzatrici dall'altro. A breve partiranno i lavori dei 9 chilometri già affidati per il tratto da Alvisopoli a Portogruaro, mentre è uscito il bando per la progettazione esecutiva del rimanente tratto fino a Noventa di Piave. Ragionevolmente che tempi potrebbero esserci, a suo avviso, per arrivare alla definitiva conclusione dei lavori?

Per quanto riguarda il tratto

Alvisopoli Portogruaro contiamo di completarlo per la fine del 2020, mentre il restante tratto fino a Noventa di Piave. I lavori andranno poi in continuità, come previsto nel Piano Finanziario della Newco

Da più parti nel territorio portogruarese si spera ancora nel casello di San Michele-Bibione. Ci sono le basi per poter confidare che venga realizzato?

Sicuramente. Anche la realizzazione di questo intervento rientrerà nel nuovo Piano Economico Finanziario che la Newco andrà prossimamente a presentare

Il 2019 sarà l'anno in cui Autovie Venete lascerà il passo alla nuova società interamente pubblica per la gestione delle tratte autostradali attualmente in capo alla SpA da lei presieduta? O, meglio, pur considerando che la questione è inevitabilmente di carattere politico, ci può dire, per quanto di sua competenza, come stanno le cose ad oggi?

Il percorso avviato per la costituzione della Società Autostrade



Alto Adriatico, confido possa procedere come da programma, visto che l'ostacolo più difficile, il via libera da parte dell'Unione Europea, è stato superato. Il prossimo passaggio sarà la stipula del contratto di cooperazione Stato-Regioni, propedeutico all'avvio della nuova concessione

Una domanda infine più personale: lei è stato a suo tempo, alla fine degli anni '90, direttore generale di Autovie Venete, dopo di che è tornato in società con il ruolo sia di

presidente che di amministratore delegato. Quanto è cambiato tra un'esperienza e l'altra il settore autostradale e che ruolo ha avuto Autovie Venete rispetto allo sviluppo infrastrutturale del territorio?

E' cambiato soprattutto in funzione dell'evoluzione tecnologica che ha consentito di migliorare sia la progettazione delle opere, sia la gestione della rete autostradale. In questo scenario, sicuramente la Concessionaria ha rafforzato il proprio ruolo di motore dello sviluppo territoriale. Mi piace sottolineare anche che si sono intensificate le relazioni e i rapporti con gli enti territoriali, con i quali il confronto è costante, e anche con le Associazioni di categoria (autotrasportatori in primis, ovviamente) con le quali la Società ha sempre mantenuto aperto un canale di dialogo. Negli ultimi anni, poi, è stato varato e adottato un piano di riorganizzazione aziendale che ha reso Autovie molto più strutturata e perfettamente in grado di affrontare le sfide del mercato.

Lucio Leonardelli

IN PENSIONE DOPO 80 ANNI IL VECCHIO PONTE SUL TAGLIAMENTO DAL 16 DICEMBRE PERCORRIBILE SULLA VENEZIA - TRIESTE NELLE DUE DIREZIONI IL NUOVO VIADOTTO CHE COLLEGA VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

“Uno, auguri; due, complimenti; tre, continuate così”. Così l'assessore ai trasporti della regione Fvg Graziano Pizzimenti ha salutato il team di tecnici di Autovie Venete che ha incontrato prima dell'inizio degli ultimi lavori (ai quali hanno partecipato oltre 200 persone fra maestranze e responsabili delle ditte) per aprire anche al senso di marcia in direzione Trieste, il primo viadotto del nuovo ponte sul fiume Tagliamento. “Sono veramente soddisfatto delle modalità di lavoro e soprattutto dei tempi - ha detto Pizzimenti - di realizzazione. Si tratta veramente di un momento epocale - ha aggiunto - perché il vecchio ponte andrà in pensione

dopo quasi 80 anni di servizio. È il primo step di una fase nuova per le infrastrutture che, come tutti sapete, sono un elemento strategico per l'economia”.

Altrettanto soddisfatto il presidente di Autovie Maurizio Castagna che ha ricordato come, fin dall'inizio, a fronte delle difficoltà e delle sempre più pressanti richieste “di fare qualcosa” la sua risposta era sempre quella: “lavorare bene per finire prima possibile”.

Alle ore 10 e 30 di domenica 16 dicembre il nuovo viadotto sul fiume Tagliamento che unisce il Friuli Venezia Giulia al Veneto è stato aperto completamente al traffico con le prime auto,

provenienti da Venezia e dirette a Udine e Trieste, scortate da una safety car, che hanno attraversato il manufatto che rappresenta l'opera simbolo del terzo lotto della terza corsia.

Per molti la nuova infrastruttura è diventata “il ponte dei record” per la velocità con cui è stata costruita. Sono bastati, infatti, solo 379 giorni per realizzarla. A svelare i segreti di quest'opera è Gilberto Dreas, direttore tecnico di Deal, società del gruppo De Eccher che ha progettato il viadotto su incarico di Technital, società mandataria del raggruppamento temporaneo di progettisti del terzo lotto della terza corsia. Il nuovo viadotto costituito

da 20 campate con 19 pile, ciascuna con un diametro esterno di 5 metri e mezzo, è stato costruito in calcestruzzo e ha una larghezza di 20 metri e 30 centimetri in grado di “ospitare” tre carreggiate, la corsia di emergenza e uno stradello di servizio per i mezzi di emergenza.

Queste due caratteristiche abbinate tra di loro - materiale usato e larghezza - rendono il manufatto una rarità a livello nazionale. A tal punto che, in caso di necessità future, la progettazione è già adeguata all'allargamento alla quarta corsia.



*Ne parla il direttore del Dipartimento chirurgico dell'Ulss4 Francesco Fidanza
che ha eseguito in video diretta mondiale dall'ospedale di Portogruaro
un intervento di "Sleeve gastrectomy"*

CON LA CHIRURGIA BARIATRICA SI PUÒ VINCERE L'OBESITÀ

Interventi chirurgici da 5 continenti ad opera di chirurghi di fama internazionali: la **chirurgia in diretta** è stata il "fiore all'occhiello" in occasione del 29° Congresso di Chirurgia dell'apparato digerente tenutosi a Roma il 29 e il 30 novembre scorsi, ovvero uno dei più importanti congressi mondiali di chirurgia e, nella circostanza, la "videochirurgia" è stata una vera e propria maratona che si è sviluppata nelle due giornate, con oltre 100 collegamenti video dalle sale operatorie dei 5 continenti collegati con la possibilità per i partecipanti di assistere fino a 15 interventi in contemporanea proiettati su vari maxi schermi nell'Auditorium del Massimo nella capitale.

Tra i chirurghi collegati anche il dottor Francesco Fidanza, direttore da oltre 10 del dipartimento chirurgico dell'Ulss 4 del Veneto Orientale e da almeno 20 dell'Unità Operativa Complessa di chirurgia, che con la sua equipe, ha eseguito in diretta video dal blocco operatorio dell'ospedale di Portogruaro un intervento di "Sleeve gastrectomy", con approccio laparoscopico in 3 dimensioni e video ad alta definizione.

"Il coinvolgimento del dottor Fidanza in questo evento – sottolinea il direttore generale dell'Ulss 4 del Veneto Orientale Carlo Bramezza – non è casuale considerato che nell'ambito della tecnica laparoscopica vanta

un'esperienza pluriennale, così come dell'evoluzione dell'utilizzo della stessa in 3D, tanto che allo stato attuale la qualità di questa metodica può essere equiparata alla precisione della chirurgia robotica. Per la nostra Ulss, e in particolare per l'ospedale di Portogruaro, è stato senza dubbio un evento importante e di prestigio – aggiunge Bramezza – anche se non si è trattato di una novità considerato che vi sono state altre circostanze in cui la nostra chirurgia è stata in diretta video per interventi laparoscopici sempre con l'equipe del dottor Fidanza".

Una chirurgia, quella di Portogruaro, che ha raggiunto in effetti livelli di eccellenza notevoli in tutti i vari ambiti, compreso quello della chirurgia bariatrica, anche conosciuta come "chirurgia dell'obesità", che è quella branca della chirurgia che si occupa del trattamento chirurgico dei pazienti affetti, appunto, da problemi di obesità. "L'obesità – spiega il dottor Fidanza – rappresenta oggi una delle patologie tra le più diffuse, che a Portogruaro trattiamo da diversi anni, ed è un alto fattore di rischio per lo sviluppo di malattie croniche quali il diabete mellito 2, le malattie cardiovascolari e polmonari, l'ipertensione arteriosa o molte patologie osteoarticolari. Se consideriamo che, mediamente, nel corso dell'anno effettuiamo circa 1.100 interventi, tra questi diversi, anche se ancora con percentuali non rilevanti poiché non vi è probabilmente una grande

conoscenza al riguardo, riguardano appunto la chirurgia bariatrica".

L'ospedale di Portogruaro, e con esso l'Ulss 4, è peraltro inserito nella rete veneta della chirurgia bariatrica a ulteriore conferma delle riconosciute capacità e della grande professionalità del dipartimento chirurgico di Portogruaro.

Per quanto riguarda l'obesità, secondo le stime più recenti, in Italia vi sarebbero almeno 16 milioni di persone in sovrappeso e più di 6 milioni di pazienti obesi, e il Veneto figura



la resezione.

"Si tratta – spiega Fidanza – di un intervento restrittivo ormonale che agisce, cioè, sul tubo digerente, riducendo la produzione di alcuni ormoni responsabili della fame ed aumentando invece la produzione di altri in grado di aumentare il senso di sazietà. A queste modifiche ne conseguono ovviamente una forte riduzione dell'appetito ed una sazietà che arriva in maniera precoce, praticamente dopo pochi bocconi, per cui il quantitativo di cibo assunto è quindi molto ridotto con conseguente perdita di peso. Da noi ne abbiamo eseguiti finora più o meno una sessantina ed è comunque un tipo di intervento che non presenta particolari fattori di rischio, oltre a non essere invasivo nei confronti del paziente."

Gli interventi sono, come nel caso della "Sleeve gastrectomy", di tipo "restrittivo" o di tipo "malassorbitivo" che riducono la capacità di assumere cibo, inducono un malassorbimento dei nutrienti e rendono il paziente, nella prima fase, intollerante all'assunzione di zuccheri.

"Importante – sottolinea il dottor Fidanza – è in ogni caso che, fatte prima tutte le visite del caso e predisposto poi il tipo di intervento chirurgico adeguato in base a criteri di scelta ben definiti, si seguano poi da parte del paziente, una volta rientrato a casa dopo il ricovero, che generalmente non dura più di una settimana, tutti gli accorgimenti necessari, ovvero lo schema dietetico che deve essere seguito scrupolosamente e un'attività fisica che deve avvenire in modo progressivo, ovvero dopo un mese dall'intervento, e in modo moderato, ma costante, almeno 3 volte alla settimana.

E' comunque dimostrato – conclude – che attraverso la chirurgia bariatrica non solo si riduce la mortalità generale, soprattutto cardiovascolare, ma c'è un sostanziale miglioramento della qualità della vita di coloro, e sono tanti purtroppo, che soffrono di obesità".

Lucio Leonardelli



tra le regioni ad elevato rischio tenuto conto che il 10,6% della popolazione adulta è obesa e di questi sarebbero almeno 430 mila coloro che soffrono di importanti complicanze legate all'obesità.

"L'obesità – rimarca Fidanza – è una patologia multifattoriale complessa, che coinvolge vari fattori, e che spesso non viene tenuta nella giusta considerazione, se non quando sono stati raggiunti livelli tali per i quali diventa assolutamente necessario intervenire. E' chiaro che servirebbe una maggiore e più oculata opera di prevenzione e di maggiore conoscenza rispetto ai fattori di

rischio che sono correlati all'obesità, coinvolgendo sia il mondo medico che quello scolastico, soprattutto per i più giovani, anche se la tendenza dell'obesità più complicata riguarda maggiormente le persone di età adulta, con un'età media di 40/45 anni.

La chirurgia bariatrica – evidenzia il direttore del dipartimento chirurgico dell'Ulss 4 – rappresenta comunque una utile soluzione all'interno di un trattamento appropriato con obiettivo una riduzione realistica del peso, il mantenimento a lungo termine del calo e la prevenzione di eventuali recidive. Tutto ciò, evidentemente, per consentire al paziente, attraverso degli interventi specifici, un miglioramento del profilo di rischio e della sua qualità di vita".

Lo "Sleeve gastrectomy" che il dottor Fidanza con la sua equipe di 7 medici, cui vanno aggiunti gli operatori infermieristici, ha eseguito in video diretta collegato con il Congresso mondiale di chirurgia, è uno di tali interventi che consiste in una resezione gastrica verticale, con tubulizzazione dello stomaco residuo, ed è un intervento irreversibile poiché non è possibile poi recuperare la porzione di stomaco che subisce



Illustrati i percorsi di lavoro in ambito medico, le ricerche e gli studi effettuati, il ruolo e i bisogni delle famiglie

A VICENZA IL TERZO FORUM REGIONALE SUI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE

Il disturbo del comportamento alimentare sta mettendo a dura prova sempre più giovani. E' una malattia che porta con sé o copre disturbi psichiatrici. Ad un certo punto della vita compare dirompente, devastante, non ha esiti certi, con molte incognite, sia per la durata che per il coinvolgimento in ambito familiare. **Incontrarsi per parlare e condividere la propria quotidianità, trasformata dalla malattia, aiuta a sentirsi meno soli e, vivendo situazioni simili, più compresi.** Con questi obiettivi di fondo a **Vicenza** le associazioni di familiari, e non solo, che si occupano dei problemi correlati ai **Disturbi del Comportamento Alimentare**, si sono incontrate, su iniziativa dell'Associazione **Midori**, per il **terzo Forum Regionale sui DCA** in cui sono state affrontati sia gli aspetti di carattere medico che quelli più direttamente legati al ruolo delle famiglie. In particolare, il **prof. Giovanni Abbate Daga**, torinese, ha parlato di come la prevenzione sia importante specialmente in merito

al ruolo della scuola e sugli ambienti a rischio. *"Gli interventi preventivi di un giorno non sono efficaci - ha detto - servono azioni incentrate su autostima e tematiche psicologiche e non sui sintomi. Bisogna informare gli insegnanti - ha aggiunto - affinché ci sia una individuazione precoce della malattia"*. E' stato poi illustrato da parte della **d.ssa Sara Bertelli** e del **dott. Ezio Vittorio Rebattini** uno studio di prevenzione secondaria, che hanno condotto tramite l'Associazione **Nutrimente Onlus** di cui fanno parte, su un gruppo di ballerini di danza classica e i dati hanno rivelato che i ballerini hanno una prevalenza del 16% di disturbi alimentari, tre volte maggiore rispetto a coetanei non danzatori, *"studio che mirava - è stato sottolineato - a fornire una maggiore consapevolezza ai giovani danzatori e uno sportello di ascolto"*. Altri interventi sono stati quelli della **d.ssa Monica Baiano**, che ha parlato della prevenzione in senso generale e, soprattutto, dei modelli di cura applicati in **Friuli Venezia Giulia**

dove opera presso una clinica psichiatrica di Udine, mentre il **dott. Pierandrea Salvo**, responsabile del **Centro di riferimento regionale per i DCA** che ha sede a **Portogruaro**, ha illustrato, in particolare, un lavoro condotto proprio dal centro di Portogruaro con alcune scuole e il coinvolgimento dei ragazzi tramite laboratori esperienziali. Altri studi presentati durante tale incontro hanno riguardato il mondo delle palestre e degli istruttori sportivi, mentre la **prof.ssa Elena Tenconi** della **clinica universitaria di Padova** ha esposto un report che riguardava le famiglie e tutto il *"meccanismo"* del coinvolgimento familiare e i sensi di colpa, mettendo in risalto quanto sua *"importante differenziare interventi di sostegno separati per padri e madri, in quanto bisognosi di approcci diversi"*. A riportare la *"voce delle famiglie"* è stato il **vice presidente del Coordinamento Nazionale DCA** (e **vicepresidente dell'Associazione Fenice di Portogruaro**) **Stefano Bertomoro**



che ha parlato, unitamente al presidente dell'associazione **"La Crisalide Lilla"** di **Verona Borini**, del sentimento di solitudine che avvolge i familiari quando *"incontrano"* queste malattie, di quali risposte sino ad oggi sono trovate, ma soprattutto del tipo di *"alleanze"* che si vorrebbero stringere, con i centri di cura, con le scuole, con gli allenatori sportivi, *"per creare una nuova e unica rete di dialogo e di attenzione, che metta al primo posto l'ascolto"* proprio perché,

secondo i familiari, *"la prima cura è l'accettazione"*. Positivo il commento della presidente dell'Associazione **Midori Antonella Carnale** la quale ha sottolineato, in particolare, che **"le esperienze raccolte sono state utili per focalizzare le carenze chesi riscontrano nei percorsi di cura, ma anche assolutamente per far emergere la speranza che i mezzi e le persone competenti, di questi disturbi si può guarire"**.

L.L.

Da Perugia il Coordinamento Nazionale disturbi Alimentari rivolge un appello per rafforzare i servizi territoriali e per una formazione degli operatori sanitari più adeguata alle nuove emergenze

“INDISPENSABILE RIPORTARE LA PERSONA AL CENTRO DELLE POLITICHE SOCIALI”

(LL) - Il **Coordinamento Nazionale Disturbi Alimentari**, di cui fanno parte 17 associazioni operanti sul territorio (tra queste anche l'Associazione **Fenice di Portogruaro** che opera in appoggio al Centro di Riferimento regionale per i DCA di Portogruaro), presieduto dall'Avv. **Maddalena Patrizia Cappelletto** si è incontrato a **Perugia** per affrontare, in particolare, il tema dell'accesso alla cura territoriale e dei ricoveri fuori regione, con riferimento alle criticità e alle esperienze delle famiglie e delle associazioni di familiari. I lavori sono stati coordinati dalla stessa Presidente unitamente al vice **Stefano Bertomoro** i quali, in apertura, hanno messo in evidenza il ruolo svolto fino ad oggi e, soprattutto, le future prospettive rispetto a quanto potrà fare il Coordinamento che, attraverso le varie associazioni, *"è oggi considerato un interlocutore fondamentale per costruire delle appropriate risorse in termini di cura, riabilitazione e reinserimento sociale, con riferimento ai comportamenti del"*

disturbo alimentare".

"Pur rappresentando, in questa sede, associazioni di familiari e utenti che operano sul nostro territorio per problematiche specifiche diverse tra loro, e che interloquiscono con le istituzioni da periodi più o meno lunghi, emerge in modo chiaro e netto - ha detto la presidente Cappelletto - che siamo tutti accomunati dallo stesso spirito ovvero riportare al centro delle politiche sociali, e dei servizi del settore sanitario, la persona".

"Noi parliamo e vogliamo che si parli di persone e non di etichette. Dall'analisi del panorama associativo e dagli incontri che si sono susseguiti presso gli uffici competenti preposti sia alla programmazione che all'attuazione delle cure - ha sottolineato Bertomoro - si evidenzia chiaramente che siamo in una situazione di forte criticità. Nuove patologie psichiatriche e l'allargamento della forbice dell'età delle persone che necessitano di aiuto, richiedono senza dubbio un ripensamento sulla"

riorganizzazione e sul rafforzamento dei servizi territoriali per la salute mentale".

Da qui il principio che il Coordinamento intende vedere ribadito e applicato: **a tutte le persone deve essere garantito il diritto di "essere curata" nel proprio territorio, fermo restando le specificità di merito per ogni singola situazione.** E, inoltre, la salute mentale deve poter avere tutti gli strumenti necessari al fine di far fronte ai momenti di *"acuzie"*.

Passaggio fondamentale diventa quindi il concetto di presa in carico che sia multidisciplinare (la complessità dei quadri clinici che si presentano richiede professionalità tra loro diverse e modalità di intervento messe in atto da operatori che fanno capo a diversi tipi di servizi), **continuativa** (in un processo di cura complesso non possiamo pensare che si generino dei vuoti terapeutici e la continuità delle cure deve essere garantita dalla presenza

di una professionalità preposta al suo coordinamento) e **coordinata** (solo il coordinamento e l'interazione tra figure professionali, i servizi e le risorse del territorio può creare una rete di sostegno integrata per chi sta male).

"Affinché i servizi pubblici possano dare una risposta efficace alle problematiche esistenti - hanno aggiunto Cappelletto e Bertomoro - l'appello che facciamo come Coordinamento va anche all'Università e al mondo della formazione poiché, a fronte di un ampliamento e una diversificazione delle problematiche psichiatriche e di una crescita numerica di minori che necessitano di cure specialistiche in questo ambito, non sempre gli operatori sono stati preparati ad affrontare queste nuove emergenze. Il nostro invito - hanno concluso - è quello di ripensare ai percorsi di studio dei nuovi futuri operatori sanitari e psicologi perché possano rispondere, in modo efficace, alle nuove richieste di aiuto."



In occasione dei 35 anni, Cereal Docks inaugura il nuovo quartier generale del Gruppo e l'impianto pilota della start-up di biotecnologie Demethra Biotech

NUOVA SEDE E NUOVA SOCIETÀ DI BIOTECNOLOGIE PER CEREAL DOCKS

Doppia inaugurazione per Cereal Docks, **gruppo industriale attivo nella prima trasformazione agro-alimentare**, fondato a Camisano Vicentino nel 1983 dai cugini **Mauro e Paolo Fanin**.

In occasione dei 35 anni della capogruppo, **il 28 novembre scorso è stato inaugurato il nuovo quartier generale, in via dell'Innovazione 1 a Camisano Vicentino**. In contemporanea, è stata presentata l'ultima nata delle società del Gruppo, **Demethra Biotech, start-up che proprio in via dell'Innovazione ha i suoi laboratori di ricerca e l'impianto pilota di produzione: oltre 4 mila metri quadri concepiti secondo gli standard più evoluti in termini di tecnologie verdi**.

Il traguardo dei 35 anni è trampolino di lancio verso

un **gruppo industriale** che conta oltre **220 collaboratori, 5 stabilimenti produttivi di cui uno all'estero, 2 centri di stoccaggio e più di 700 milioni di euro di fatturato nel 2017**.

Negli ultimi 10 anni, **Cereal Docks** ha avviato un processo di diversificazione, con la creazione di società che presidiano specifiche aree di business, come **Cereal Docks Food** attiva nel mercato degli ingredienti, in particolare lecitine, **Cereal Docks International** che opera a livello internazionale, **Cereal Docks Organic** per lo sviluppo di filiere biologiche. Fa parte del Gruppo Cereal Docks anche lo stabilimento di **Portogruaro, hub strategico per la logistica**, snodo fondamentale sia per gli agricoltori del territorio che conferiscono qui i raccolti (in particolare di mais, orzo,



realizzato tra il 1998 e il 2000, è dedicato esclusivamente **all'essiccazione, stoccaggio e logistica di cereali convenzionali** ed è localizzato in un'area strategica per la produzione agricola del Veneto orientale. Questo rappresenta un valore per la gestione di filiere corte, sostenibili e certificate, che si riconducono a **"SISTEMA GREEN"**.

La crescita di questa realtà industriale attiva nella prima trasformazione agroalimentare è stata equilibrata e continua e ha richiesto un adeguamento degli uffici dedicati alle funzioni direzionali. **Di qui la scelta di investire nella nuova sede di via dell'Innovazione in comune di Camisano Vicentino**. Costruito in tempi record (poco più di un anno) a circa un paio di chilometri dallo storico stabilimento in via Ca' Marzare, il nuovo edificio ospita il quartier generale, le funzioni di staff a supporto delle varie unità di business, le sedi di alcune società del Gruppo.

Tra queste, **Demethra Biotech** che **ricerca, sviluppa e produce principi attivi vegetali** grazie ad una modalità di coltivazione sostenibile, alternativa a quella tradizionale in campo aperto, che sfrutta l'innata capacità delle piante di auto rigenerarsi.

Attraverso la **piattaforma tecnologica CROP®** messa a



punto da **Demethra Biotech** e basata sulle colture cellulari vegetali, è possibile ottenere la standardizzazione e la piena disponibilità di **principi attivi puri**, privi di contaminanti, pesticidi, solventi o fertilizzanti. Per le loro proprietà benefiche, gli **attivi vegetali di Demethra Biotech sono preziosi alleati della salute e del benessere** e trovano

innumerevoli applicazioni nei prodotti farmaceutici, nutraceutici, cosmetici. Il progetto di **Demethra Biotech è stato ritenuto di rilevanza strategica dal Ministero dello Sviluppo Economico**, che ha sostenuto la **newco** con circa 10 milioni di euro di finanziamenti agevolati, **cui ha concorso anche la Regione Veneto**.

Francesca Polato



nuove sfide per **Cereal Docks**, che da azienda per la raccolta e lo stoccaggio di materie prime agricole ha ampliato le aree di business fino a diventare

grano) sia per garantire ai clienti continuità ed efficienza delle forniture. Il 'secondo nato' tra gli stabilimenti Cereal Docks, pensato e

I risparmiatori truffati dalle banche in attesa che il Governo dia risposte concrete alle molteplici richieste per il loro totale risarcimento

SIAMO GIUNTI ALL'ADOZIONE DEL FONDO DI RISTORO O SIAMO SEMPLICEMENTE....IN FONDO?

Le intenzioni del Governo sono serie: portare a casa dalla legge di bilancio la norma istitutiva del Fondo. Lo hanno proclamato in sede di campagna elettorale e lo hanno ribadito poi ... con sfumature differenti però. Dal dire che sarebbero stati restituiti i soldi ai risparmiatori espropriati dei loro denari si è passati al creare un Fondo che invece va a ristorare del 30% chi ha perduto i propri soldi con le banche poste in liquidazione coatta amministrativa. Estenuanti sono state le

previsto nei 100.000,00 € a risparmiatore; l'eliminazione del divieto di cumulo tra il ristoro del Fondo e altre forme di rimborso/risarcimento magari derivanti dalla liquidazione coatta amministrativa o dalle costituzioni di parte civile; l'implementazione del fondo oltre il miliardo e mezzo grazie ai fondi dormienti e procedure che permettano ai risparmiatori traditi di poter ottenere il rimborso in modo semplice e senza ricorso alle vie legali. E ancora, un tavolo

l'impegno lo hanno messo del lavoro affidato dal ministero e dunque alle associazioni dei risparmiatori ed ai risparmiatori stessi. Carbone o un gradito dolce? Parrebbe un carbone la sorpresa poichè si tratta di una norma che ha iniziato a circolare via whatsapp..., mai condivisa e discussa sino ad oggi con chi sedeva al tavolo tecnico, e che andrebbe a stravolgere tutto quanto ad oggi discusso a partire dal nome del Fondo sino ad arrivare al mancato rispetto di quelle promesse già assunte in sede di campagna elettorale e poi reiterate negli incontri con le associazioni dei Consumatori facenti parte della Cabina di Regia col Ministero. Questo, oltre a porre proprio un problema di rispetto delle procedure e del lavoro svolto, può anche porre un problema di compatibilità tra il Fondo e la normativa

nazionale ed europea. In questi giorni, mentre andiamo in stampa, il testo



tecnico è stato un palliativo per gestire nelle more di una nuova norma chi poteva alzare la voce (risparmiatori e loro associazioni) creando ennesime false aspettative oppure è stato il primo esempio di virtuosa

concretamente esercitata la partecipazione diffusa e non solo proclamata come uno spot elettorale. Ed intanto...i risparmiatori vivono nell'angoscia del domani.

Barbara Puschiasis
Pres. Consumatori Attivi



trattative delle associazioni più rappresentative dei risparmiatori con il Governo, con un confronto anche con il Ministro Matteo Salvini, ed in particolare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze fino a giungere all'istituzione di un tavolo tecnico, anzi di una Cabina di Regia, da parte dei due sottosegretari Bitonci e Villarosa. Al primo testo in bozza dell'art. 38 del Fondo, stilato dal Presidente della Repubblica, sono stati proposti molteplici emendamenti. Tra i vari, i più salienti sono quelli che chiedevano l'esplicitazione che il 30% doveva intendersi quale acconto in quanto, trattandosi di risparmio tutelato dall'art. 47 della nostra Costituzione, il rimborso doveva essere del 100%; la rimozione del tetto al rimborso

tra ministero, liquidazioni coatte amministrative delle banche venete, Società di Gestione Accentrata e Intesa SanPaolo nonché associazioni dei risparmiatori per risolvere la posizione di chi oltre ad aver perduto i propri risparmi si trova anche indebitato a causa prima dell'illiquidità e poi dell'azzeramento del valore degli stessi. In verità l'emendamento presentato dalla Lega con il Sottosegretario Massimo Bitonci andava a raccogliere, seppur parzialmente, queste richieste dei risparmiatori e delle loro associazioni. Meticoloso è stato il lavoro della Cabina di Regia per consegnare un testo che potesse rispondere alle esigenze dei risparmiatori. Santa Lucia è arrivata puntuale ed ha portato proprio il 13 dicembre una sorpresa a tutti coloro che

ARTIGIANA IMPIANTI S.A.S di Fagotto Luca & c.



Via Abate Adelbero 16 – 30026 Portogruaro (VE)

Tel 0421 204671

email: info@artigianaimpianti.com - www.artigianaimpianti.com

IL GIOVANE TINTORETTO ALLE GALLERIE DELL'ACCADEMIA DI VENEZIA

Non ricordo se eravamo in taxi, o a piedi, quando passando davanti al Louvre vidi degli standardi dondolare che mi riempirono d'orgoglio: erano dedicati ai tre grandi della pittura veneta: Tiziano, Jacopo Robusti detto il Tintoretto e Paolo Caliari detto il Veronese. Fra me e me dissi: ma vaffa al "secolo d'oro" della pittura spagnola! Noi abbiamo avuto i più grandi e fra i più grandi: il grandissimo Tintoretto. Mi ricordai pure la storia di quella luce gialla descritta così intensamente da Sartre dietro la testa del suo Crocifisso nella Scuola Grande di San Rocco. E piano piano iniziò la scoperta di questo maestro che amavo per la sua capacità di usare il colore in maniera così espressiva da essere moderno, quasi del nostro secolo: il Novecento. Solo un altro pittore fu così capace di usare il colore in maniera tale da sembrare espressionista: il "Piccio" Carnevali (1804/1873), quando è bozzettista, e per certi aspetti il francese Honoré Daumier (1808/1879) per la sua pittura acida, corrosiva. Ecco il senso della modernità del Tintoretto: le figure di fondo sono fantasmatiche e sembrano buttate giù di fretta, ma ad uno sguardo ravvicinato esse sono costruite come fossero dipinte per il primo piano, solo in maniera monocromatica. E poi la rottura dei piani, sopra e sotto uguali per misura di altezze, sia nella Preghiera nell'Orto, sia nella Strage degli Innocenti, che in San Rocco. I piani sono multipli ed egli non si sforza di darci la sensazione dell'alto e del basso rendendo le figure in alto più piccole di quelle in basso per segnare la distanza prospettica. La prospettiva non era da Lui. Era dei pittori toscani. Semmai da lui erano delle linee vettoriali, come ben fa notare Sartre. Esse conducono a spi-

rali, a diagonali, o a triangoli. Come nel Trafugamento del corpo di San Marco, il gruppo che rapisce il corpo inanimato di San Marco sta tutto sulla destra, mentre a sinistra lo spazio è vuoto, terribilmente semivuoto, se non per una geometria fantasmatica di figure. Basti guardare quel miracolo di "San Marco libera uno Schiavo" (1548) per capire quanto fosse rivoluzionario senza saperlo. Il santo vola in alto, ma senza ali, con i piedi neri, ed è pesante quanto un feretro lanciato da una fionda gigante e la sua mano crea una linea con la mano di sotto dello Schiavo che è illuminato. Quando mai uno straniero, per giunta saraceno, è illuminato come fosse un santo qualsiasi?! Peso e contrappeso e questo divide il quadro in due esattamente, con due gruppi laterali di teste e personaggi che creano il fermento attorno al soggetto del Miracolo. Sì, il Tintoretto aveva visto le formelle scultoree del Sansovino: dove un San Marco sbucca, quasi a sporgersi dal cielo verso di noi, tendendo un braccio in aria e sotto la schiera di uomini si muove come un'onda impazzita. Ma lui, il Tintoretto, lo gira il santo, lo gira e ce lo fa vedere da dietro e ci piazza in faccia i piedi plebei del Santo già molto prima del Caravaggio. E' chiaro che un quadro così doveva non piacere e per molto tempo non ebbe commesse di lavoro. Mentre il suo amato/odiato maestro, il Tiziano, se la faceva con i re ed i principi elargendo, pure lui, dall'alto del suo scanno di tele magnificamente colorate, benedizioni e maledizioni ai suoi concorrenti.

Oh sì, Tintoretto non era da meno e lo dimostrerà, di saper fare bene come Tiziano. Alla maniera di Tiziano. Così come alla maniera del Veronese che, cresciuto col Tiziano,

sapeva dipingere stoffe e personaggi variopinti ed eleganti. Il Tintoretto doveva faticare, ma non gli interessava essere il primo dei re della pittura, bensì il primo degli artigiani a cui apparteneva per classe e di essi era un'eccellenza.

Mi ha sempre sorpreso nella storia dello Spirito come mai la genialità stia tutta in una zona, o in un gruppo sociale, e poi sparisca e vada altrove allegramente. Si pensi alla musica: il melodramma, l'opera, è essenzialmente italiano. Come per la filosofia illuminista noi abbiamo solo il Vico, i francesi hanno Voltaire, Rousseau, Diderot, e via dicendo. Così per la pittu-

ra: Tintoretto non era solo, c'erano il figlio, la figlia Marietta che a detta di tutti era la migliore della bottega, e il genero. Guardiamo ai Tiepolo, anche lì un'altra famiglia: Gian Battista e figli: Domenico e Lorenzo. O, ancora, Jacopo da Ponte detto da Bassano, figlio del pittore Francesco detto il Vecchio, e i figli: Francesco Alessandro, Francesco Giovanbastista, Giovanni e Leandro. Quattro maschi e tutti pittori. Come mai resta in loro l'arte maestra della pittura? Anche qui, a mio parere, ha giocato la Bottega d'arte. Si andava a Bottega dal maestro a 10/12 anni e il maestro era il padre padrone che sape-

va cogliere, e coltivare in te il dono. Tintoretto stesso stette sei mesi a bottega dal Tiziano, il quale, poi, lo scacciò e la sua formazione artistica fino a vent'anni è rimasta un mistero. Così la Bottega era il luogo del sapere. Era la tua scuola "materna". La tua "università" quando ne avevi le capacità, e in questo microcosmo la sapienza del fare, del costruire, del "rubare" le idee agli altri, la conoscenza del colore e così via erano tutti elementi formativi che, considerati i tempi, ti davano la possibilità di vivere a lungo sulla e della tua esperienza.

Boris Brollo

LA FRECCIA NERA

di Gigi Di Meo

A PROPOSITO DI RABBIA E ORGOGLIO.....

"Ci sono momenti, nella vita, in cui tacere diventa una colpa e parlare diventa un obbligo. Un dovere civile, una sfida morale, un imperativo categorico al quale non ci si può sottrarre" Oriana Fallaci. Ho voluto iniziare così il pezzo che l'amico Lucio mi chiede per il suo periodico. Non poteva che essere così, dopo l'ennesima strage avvenuta a Strasburgo per mano di un terrorista islamico. Sì, l'ennesima mano musulmana che uccide a sangue freddo esseri umani in nome di Allah. Anche in questa occasione, se avete notato, più che sottolineare il perché l'ennesimo bastardo radicalizzato islamico abbia voluto uccidere, si è voluto guardare al suo passato di spacciatore, di ladro, di delinquente. Meno male che come accadde in passato, non si è detto o scritto che era un malato psichico, uno psicopatico insomma per farla breve un matto. Tutto questo per non sollevare le masse musulmane esistenti in Europa, quando queste difficilmente, anzi quasi mai, insorgono contro chi uccide in nome del loro Dio. E' sempre stato così, del resto se qualcuno alza il dito ecco che questo gli viene tranciato. Provare per credere. Sui social, tanto per non citare nessuno, Facebook, mi ero permesso di non alzare un dito ma tutte e due le mani, dopo un atto terroristico commesso da un islamico, criticando chi continuava a rimanere all'interno delle moschee invece di scendere in piazza a contestare e a maledire come sanno fare loro e pure io con la mia religione, chi si macchiava di sangue

innocente in nome della religione. Erano scesi però a Pordenone per contestare Israele e innalzare grida a favore dei palestinesi, molti di loro terroristi dalla testa ai piedi, perché non farlo contro un loro "fratello marcio" ? Per la cronaca



non ci fu alcuna manifestazione, non avevo d'altronde alcun dubbio. Nemmeno il tempo di postare il video, che i solerti guardoni e infami circolanti, mi segnalavano e dopo qualche ora il video venne rimosso e la pagina bloccata per diverse settimane. E poi parlano di libertà di pensiero, di democrazia. Io non mi sono mai tirato indietro ne tantomeno faccio finta di non vedere, non è certo colpa mia se un maiale impugna la pistola e uccide anche un giovane italiano tra i cinque freddati a Strasburgo nei mercatini del Natale. Non è colpa mia se chi uccide si professa musulmano e dichiara di uccidere in nome di Allah. Certamente non tutti i musulmani

sono come questi maiali, certamente però sono musulmani chi impugnando, spada, coltello, pistola, mitra o facendosi esplodere uccidono persone innocenti. Termino questo mio pensiero ancora con un breve passo del libro, oramai letto una decina e forse più volte da chi scrive, La Rabbia e l'Orgoglio di Oriana Fallaci.

Quelle malinconiche creature che vestite da ideologi, giornalisti, scrittori, commentatori, attori, cantanti, puttane à la page, dicono solo ciò che va di moda o ciò che gli hanno detto di dire. Ciò gli serve per entrare o restare nel jet-set politico-intellettuale e godersi i privilegi che esso conferisce. Incluso lo sfruttamento della parola razzismo. Non sanno che cosa significa ma la sfruttano lo stesso. ("Speaking of racism in relation to a religion is a big disservice to the language and to the intelligence. Parlar di razzismo a proposito di religione è un grosso disservizio alla lingua e all'intelligenza" ha dichiarato uno studioso afroamericano i cui avi erano in catene.) E' inutile cercare di farli ragionare, pensare, perché nel migliore dei casi reagiscono come il cretino del proverbio caro a Mao Tse Tung "Quando gli indichi la Luna con il dito, il cretino guarda e vede il dito. Non la Luna". E pazienza se in alcuni casi, invece la Luna la vedono eccome. Pazienza se nel segreto del loro piccolo cuore la pensano come la penso io ma non avendo i COGLIONI necessari per andare contro corrente fingono di vedere il dito.



www.infoviaggiando.it

info
TRAFFICO



WEBCAM
IN AUTOSTRADA



previsioni
DEL TRAFFICO



Viaggiare informati 2.0



InfoViaggiando

Una app per essere sempre aggiornati sulla viabilità in autostrada da Trieste a Brescia.

Gratuita, scaricabile dagli app store di Apple, Google e Windows offre tutti gli aggiornamenti sulla situazione della viabilità autostradale, sulle previsioni del traffico durante i week end e sui divieti di circolazione dei mezzi pesanti. Uno strumento utilissimo ricco di informazioni, quali i prezzi dei carburanti nelle aree di servizio, la possibilità di vedere le web cam, un alert che avvisa chi viaggia quando sta per avvicinarsi a un tratto interessato da qualche criticità, sempre nell'ambito della circolazione.

Disponibile per IOS, Android e Windows Phone

800 99 60 99

Numero verde Informazioni sul traffico con operatore

Seguici anche su:

www.quiautovie.autovie.it www.autovieforkids.it

Twitter [@Infoviaggiando](https://twitter.com/Infoviaggiando) [@AutoviePress](https://twitter.com/AutoviePress) Youtube [AutovieVenete](https://www.youtube.com/AutovieVenete)



PREFABBRICATI FERROCOSTRUZIONI s.r.l.
EDILIZIA MODULARE INDUSTRIALIZZATA
 VIA S.GIACOMO, 133 PORTOGRUARO (VE) ITALY
 TEL. ++39 0421 270270 FAX ++39 0421 273512
 e-mail info@prefabbricatiferrocostruzioni.it
prefabbricatiferrocostruzioni@ticertifica.it
www.prefabbricatiferrocostruzioni.it



Produzione e Noleggio



Soluzioni Prefabbricate per ogni necessità!

